

martedì, 23 giugno 2020

A ciascuno la sua voce

Mary Had a Little Lamb... ecco una deliziosa filastrocca, [ascoltate](#)... dite che la registrazione non è un granché?... ma contentatevi!... l'incisione è del 6 dicembre 1877, la voce è di Thomas Edison (grande scienziato, ma come cantante un po' così così). Quella che avete sentito è la prima registrazione della voce umana.

Prima di allora, ascoltare qualcuno era possibile solo in presenza di chi parlava.

Fu una rivoluzione.

Comincia ricordando quest'avvenimento il libro pubblicato dalla [casa editrice Dedalo](#) dedicato a quel suono che noi umani usiamo per parlare, ridere, cantare, piangere o urlare.

Titolo: **A ciascuno la sua voce** *Come parliamo e ascoltiamo dai Neanderthal all'intelligenza artificiale.*

L'autore è **Trevor Cox** già presente su questo sito con un altro suo titolo nel catalogo Dedalo: [Pianeta acustico](#).

Professore di Ingegneria sonora all'Università di Salford, in Gran Bretagna, dove conduce ricerche nel campo dell'acustica architettonica, dell'elaborazione dei segnali audio e della percezione dei suoni. È considerato uno degli astri nascenti della divulgazione scientifica britannica: finalista a Famelab, è conduttore di numerosi documentari e programmi radiofonici per la BBC.

"A ciascuno la sua voce" è libro che consiglio non solo a tecnici del suono, ma a parecchi altri: attori, cantanti, registi, speakers, conferenzieri, e a quanti per professione si rivolgono al pubblico. Non è un manuale di dizione, di recitazione o di canto, ma nel tracciare storie e dinamiche di quello strumento, al tempo stesso fisico e immateriale, che risiede nella gola e nel cervello fa capire quanto possediamo e quanto ha a che fare con la comunicazione.

La voce umana, ha normalmente un'estensione di due [ottave](#), ma esistono estensioni che arrivano anche oltre, specie nei cantanti. Ecco [un esempio famoso](#) che ci viene da Mina.

Un fenomeno che suscitò grande curiosità, a volte morbosa, fu la voce dei castrati. In ambito musicale, l'ultimo e più noto periodo in cui la castrazione fu praticata in Occidente si ebbe dalla fine del XVI secolo in poi. In Italia diversi fanciulli furono 'migliorati' (come si diceva eufemisticamente) prima dello sviluppo puberale al fine di mantenerne la voce (e l'estensione) simile a quell'età. Secondo la scienza medica, comunque, un essere umano non può superare le quattro ottave.

La voce ha l'età del corpo cui appartiene, invecchia con noi. Cox, infatti, dedica un largo capitolo alle "tre età della voce" da quella del neonato, all'età adulta agli anni senili così come dedica spazio al carisma vocale che può avvalorare le parole o sminuirle.

La cosa non deve sorprendere, basti pensare (ed io ne so più di qualcosa avendo svolto decenni di lavoro radiofonico) alla distribuzione delle voci degli attori in una scena oppure a quanto altrettanto capita al doppiaggio cinematografico.

Tutto chiaro quindi? Mica tanto. Perché il progresso tecnologico, attraverso i computer, permette di modificare la voce in mille modi sicché s'impongono nuove interpretazioni su che cosa sia la voce elettrificata. L'autore affronta nella parte finale del volume quest'argomento documentando su quanto va accadendo e profilando vertiginose ipotesi.

E la voce degli animali? Non c'è dubbio che al mondo della comunicazione appartiene ed esiste nella specie e fra le specie: dalla segnalazione di un pericolo all'accompagnamento di un assalto per spaventare la preda o incutere timore nel predatore. Ma qui si entra nel campo vocale dell'etologia (da Pavlov a Mainardi passando per Lorenz) sul quale da Cox non c'è da meravigliarsi se venisse fuori uno studio in futuro.

Ma prima di lasciarci, per legare vocalità e sviluppi tecnologici che permettono d'ottenere indagini impensabili appena ieri, ascoltate questa [breve sequenza sonora](#) ottenuta con speciali microfoni. Come dire? A ciascuno la sua voce.

Dalla presentazione editoriale.

«Il linguaggio è ciò che ci rende umani. Dai primi suoni pronunciati dai nostri progenitori ai dialoghi con le intelligenze artificiali di nuova generazione, Cox ci fa esplorare la storia della comunicazione e del linguaggio, per aiutarci a capire chi eravamo, chi siamo e soprattutto chi saremo. Cos'è che ci rende umani? Secondo Trevor Cox, è la capacità di parlare e ascoltare a distinguerci dagli altri animali. Il suo racconto di come il nostro modo di comunicare si è evoluto nel corso del tempo - e oggi si trasforma grazie all'intelligenza artificiale - è una storia epica che ci porta dai primi suoni emessi dai nostri antenati alle più recenti tecniche del sound design. Ma non solo. Come si abbattono gli "stereotipi vocali"? Si può curare la balbuzie? Esistono modi per mantenere giovane la voce anche in età avanzata? La macchina della verità funziona davvero? In cosa consiste il beatboxing? E come è cambiata la maniera di cantare con l'uso di Auto-Tune? Dialogando con neuroscienziati, vocal coach, ingegneri del suono e programmatori informatici, Cox analizza tutti gli aspetti che riguardano la nostra identità vocale, portandoci a scoprire quanto la voce sia essenziale per definire la nostra individualità. Quale impatto hanno allora tecnologie come Siri o Alexa, in grado di capirci e risponderci, sulla nostra unicità di esseri umani? Come ascolta e parla un'intelligenza artificiale, e che effetto avrà sul modo di comunicare del futuro?».

Trevor Cox

A ciascuno la sua voce

Traduzione di Andrea Migliori

Pagine 288, Euro 17.00

Dedalo

